PRESENTATO L'EMENDAMENTO DEL GOVERNO CHE PREVEDE DUE SOGLIE DI PUNIBILITÀ

Voluntary, doppio binario per l'autoriciclaggio

di Luisa Leone

Il governo prova a stringere sulla Voluntary disclosure. Ieri, dopo diversi slittamenti, è stato finalmente depositato l'emendamento dell'esecutivo che introdurrà nel testo sul rientro dei capitali il reato di autoriciclaggio. Si tratta di una formula che è riuscita a bilanciare le esigenze del Tesoro con quelle del ministero della Giustizia, prevedendo una differenziazione delle pene in base alla gravità del reato presupposto; ma anche un'esenzione per chi lavi il proprio denaro solo per fini personali e non per attività economiche. Nello specifico l'articolo prevede l'introduzione nel codice penale di un nuovo articolo dopo il 648-ter (definito 648-ter1), che punisce con la «reclusione da due a otto anni» e una multa da 5 mila a 25 mila euro «chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, sostituisce, trasferisce ovvero impiega in attività economiche o finanziarie, denaro, beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa». Una pena più blanda, con reclusione da uno a quattro anni, è prevista invece se il reato presupposto è punito con una reclusione inferiore ai cinque anni, come nel caso di truffa ma anche l'infedele o omessa dichiarazione dei redditi. In ogni caso però le condotte «non sono punibili quando il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla utilizzazione o al godimento personale». Le pene sono ovviamente più severe se il reato è commesso nell'esercizio di un'attività «bancaria, finanziaria o di altra attività professionale». Di converso si prevedono sconti per chi abbia cercato di evitare «che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori» o si sia adoperato «per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni». Va ricordato che comunque il disegno di legge sulla Voluntary disclosure in discussione alla Camera dei deputati prevede per chi aderirà alla procedura uno scudo dal nuovo reato di autoriciclaggio. La sua introduzione nel testo è funzionale a un effetto dissuasivo per chi pensasse di poter fare a meno della procedura di collaborazione. L'introduzione del nuovo reato «Avrà effetti importantissimi», secondo Stefano Loconte, fondatore e managing partner dello studio Loconte & Partners. «Con l'approvazione del provvedimento, chi non dichiarerà i beni detenuti all'estero mediante la procedura di collaborazione volontaria, si troverà nella condizione di non poter utilizzare i fondi per la propria attività di impresa, pena essere accusato di autoriciclaggio.

Stefano Loconte

Questa è la chiave di volta per il successo della Voluntary disclosure». E secondo l'esperto, quello raggiunto è un buon compromesso, in quanto «rende l'impianto molto fruibile perché i reati di natura penale-tributaria non fraudolenti di cui al dlgs 74/2000 rientrano in quelli per i quali è prevista una pena meno severa. Il che implica che la gente avrà interesse a fare la procedura». Per quanto riguarda poi la distinzione dell'impiego del denaro in attività economiche o per fini personali, secondo Loconte la norma è scritta in maniera molto chiara e non è suscettibile di creare interpretazioni dubbie o fuorvianti. E ad ogni modo sembra chiaro che nella maggior parte dei casi i denari non potranno essere utilizzati per fini meramente personali ma verranno comunque reimpiegati in qualche modo. Soprattutto nelle difficili condizioni in cui versano molte imprese italiane. Anche Loconte è convinto che «buona parte dei denari che rientreranno con la Voluntary verranno utilizzati in attività imprenditoriali». Più in generale, al di là del suo abbinamento alla procedura di emersione dei capitali, l'introduzione nell'ordinamento italiano del reato di autoriciclaggio è «un passo avanti, perché rappresenta un allineamento dell'Italia agli altri Paesi». Infine, per quanto riguarda i tempi per l'approvazione della legge, martedì o mercoledì della prossima settimana dovrebbe arrivare l'approvazione definitiva in Commissione Finanze e la discussione in Aula è programmata per venerdì prossimo. Tuttavia, proprio perché ora il governo vuole accelerare, non si esclude che il provvedimento possa essere inserito nella legge di Stabilità, che dovrà essere licenziata entro il 15 ottobre. Questa via però potrebbe incontrare ostacoli, visto che la Voluntary conterrà modifiche del codice penale, che difficilmente si potrebbero giustificare in una legge finanziaria. Un'altra ipotesi allora è trasformare il lavoro fatto in Parlamento in un decreto ad hoc. Tutto dipenderà dai tempi che si prevedono per il cammino parlamentare della legge. Se risulteranno brevi si procederà con l'iter avviato, altrimenti si prenderà un'altra strada. (riproduzione riservata)